MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 19 ottobre – S. Paolo della Croce		
S. Giuseppe	**8.00**	Sec. int. off.
	19.00	Rosetta e Giulio – Ceccon Vittorio (ann.) e Baston Clara, Pietro e Angela – Liana Cavallin e Pietro Lazzarotto
Martedì 20 ottobre – S. M. Bertilla Boscardin		
S. Giuseppe	**08.00**	Vittorio – int. off. – Battaglia Angelo – Gabrieli Tina – Balestra Anna Maria
S. Zeno	**19.00**	Artuso Anselmo, Maria e Roberto
Mercoledì 21 ottobre – B. Pino Puglisi		
S. Zeno	**8.00**	Defunti famiglie Guidolin, Tomasello e Marchiori
S. Giuseppe	**19.00**	Artuso Mario (ann.), Eugenio e Mario – Speciale Giovanna – Formiga Antonino – Speciale Nunziatina e Placido – Formiga Federico e Placido – Lotempio Carolina
Giovedì 22 ottobre – S. Giovanni Paolo II		
S. Giuseppe	**8.00**	Baron Barbara – Baron Walter – Piccin Alba e Cugno Lucia
S. Zeno	**19.00**	Giuseppe e Stella – De Angelis Tito, Irma, Maria, Domenico, Francesco
Venerdì 23 ottobre – S. Giovanni da Capestrano		
S. Giuseppe	**8.00**	Berton Attilio e Virginia – def. fam. Pinato, Carlesso e Bernardi
	19.00	Cavicchiolo Elisabetta e Campanile Gaetano
Sabato 24 ottobre – S. Antonio Claret		
S. Giuseppe	**18.30**	Favrin Luigi – Bordignon Antonia, Liberali Elisa, Tiatto Emanuela e Gildo, Poggi Elisa – Perin Antonio e Giuseppe – Danilo – Savima Dalla Valle Mariuccia – Todesco Gianni – Ferraro Annamaria
S. Zeno	**19.00**	Bresolin Luigia e Zonta Luigi – Scomazzon Bassiano e Claudio – Busnardo Caterina – Brotto Dario – Lessio Sante e Paola – Gaborin Giovanni e Lessio Antonia – Miron Moro e Cecchin Angelina – Defunti capitello della Sacra famiglia – Lanzarini Giuseppe e defunti della famiglia – Stevan Giovanni e Zilio Angela – Brunello Teresa e famigliari defunti – Tessarollo Maria Pierina e Chiminazzo Giuseppe – Marin Gino, Luana e Antonio – Parolin Pierina – Bianchi Giovanni – Fantin Carla – Chiminazzo Antonia e Fiamma Mario – Lunardon Severino – Peron Rita e Artuso Ernesto – Farronato Mario, Erminia e Tiziano
Domenica 25 ottobre – XXX^ del T.O.		
S. Giuseppe	**8.30**	Marchetti Lia – Baron Barbara – Baron Walter – Pagnon Renato, Alberto, Maria, Angelo e Lucia
	10.30	Geremia Carmela – Bonaldo Angela – Nichele Donatella e def. fam. – Gazzola Alfonso – Artuso Germano (9°ann.) – Benetti Pietro, Maria, Gianfranco - Cinel Roberto, Mario e fam. – Zarpellon Augusta e fam. – Bortignon Giovanni e Bonaldo Michele
	19.00	Michele Parise – Garimanno Iginio (ann.)
S. Zeno	**8.00**	Defunti famiglie Parolin e Tosatto – Marin Giovanni – Zardo Maria e famigliari defunti – Pasqual Pietro
	10.00	Zen Maria Cecilia, Tonellotto Mario, Clementina e Alberton Edoardo – Stangherlin Silvio e famigliari defunti



Unità Pastorale
san Giuseppe e
san Zeno
di Cassola



DOMENICA 18 OTTOBRE 2026 – XXIX del Tempo Ordinario
100^ GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

TESTIMONIANZA MISSIONARIA DI P. MAURIZIO ROSSI DA SAN ZENO

Un sogno antico

Ci sono luoghi che sfuggono alle definizioni. Il Madagascar è uno di questi. Geograficamente appartiene all'Africa, ma la sua storia, la sua cultura, la sua lingua e persino le origini della sua popolazione raccontano una vicenda diversa, sospesa tra il continente africano e il grande mondo austronesiano dell'Indonesia e della Malesia. Non è del tutto Africa, eppure ne condivide le ferite più profonde; non è pienamente Asia, ma ne conserva tracce sorprendenti nei volti, nelle tradizioni e nei costumi. È una terra di mezzo, un continente nell'isola. Ed è forse proprio questa sua irriducibile originalità ad averla resa, fin dai tempi di Don Bosco, una meta capace di accendere la fantasia missionaria. Oggi, come allora, il Madagascar per l'Occidente appare come una periferia lontana e dimenticata del mondo, ma anche come uno straordinario laboratorio di speranza, dove il Vangelo e la promozione umana continuano a intrecciarsi nella vita quotidiana dei giovani più poveri. Visitando le opere salesiane sparse tra Antananarivo, Ivato, Fianarantsoa, Betafo, Tamatave e le regioni rurali dell'interno, si ha quasi l'impressione di entrare dentro un sogno antico. Non un sogno qualsiasi, ma quello che Don Bosco fece a Barcellona nella notte tra il 9 e il 10 aprile 1886. Nel suo quinto sogno missionario vide una geografia ancora sconosciuta ai Salesiani del suo tempo e pronunciò parole che sembrano una profezia: «E più lontano, il Madagascar… Questi centri e molti altri avranno case, centri di studio, noviziati». Quando Don Bosco pronunciò quelle parole, nessun Salesiano aveva ancora messo piede sulla grande isola dell'Oceano Indiano. Eppure oggi, a distanza di oltre un secolo, quelle parole sono diventate realtà. Le comunità salesiane, giunte nel 1981 grazie al Progetto Africa, e poi quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono cresciute fino a costituire una presenza educativa, pastorale e missionaria capace di raggiungere migliaia di giovani, specialmente i più poveri. La storia del legame tra Don Bosco e il Madagascar non si esaurisce però nel sogno missionario. Nel novembre del 1886 egli scrisse una lettera alla regina Ranavalona III**,** chiedendo sostegno per le missioni salesiane della Patagonia. Quel gesto testimonia come la Grande Isola fosse già presente nel suo orizzonte spirituale e missionario. Una povertà silenziosa

Oggi, percorrendo le strade rosse del Madagascar, ci si rende conto che il carisma salesiano ha trovato qui un terreno fecondo. Ma ci si accorge anche della profondità delle sfide. Il Madagascar rimane uno dei Paesi più poveri del mondo. Secondo i dati della Banca Mondiale, oltre i due terzi della popolazione vive in condizioni di povertà e in molte aree rurali la povertà coinvolge quasi otto persone su dieci. Dietro questi numeri vi sono famiglie che faticano a garantire un pasto quotidiano ai propri figli, giovani costretti ad abbandonare la scuola, villaggi che soffrono la mancanza di servizi essenziali, comunità vulnerabili ai cicloni, alla siccità e all'instabilità economica.
Ma le statistiche, da sole, non bastano a descrivere ciò che gli occhi incontrano percorrendo i villaggi e le periferie dell'isola. Restano impressi soprattutto i volti dei bambini e dei giovani. Bambini che all'alba accompagnano i genitori nelle attività di pesca o nei piccoli lavori di sussistenza, imparando troppo presto la durezza della vita, donne chine nei campi di riso, giovani che percorrono ogni giorno chilometri a piedi per raggiungere una scuola, spesso lungo sentieri di terra battuta, sotto il sole o la pioggia, perché l'istruzione rappresenta una delle poche possibilità di riscatto come lo è l'Università don Bosco fondata dal Vescovo Salesiano Mons. Saro Vella e retta oggi da una giovane donna formatasi in Italia, determinata ed intraprendente per il bene dei suoi connazionali. In molte zone rurali la luce elettrica è ancora assente; la sera cala rapidamente e con essa si ferma ogni attività. Nelle capanne di fango e paglia, illuminate talvolta soltanto da una candela o da una lampada a petrolio, lo studio diventa una sfida e il futuro appare incerto. Si ha quasi l'impressione di trovarsi davanti a una povertà immobile, sedimentata nel tempo, che sembra aver perso persino la forza di protestare.
Una povertà silenziosa e paziente, che non fa notizia, ma che segna profondamente la vita quotidiana di intere generazioni. Eppure, proprio in questi bambini e in questi giovani si scopre una sorprendente capacità di sorridere, di condividere quel poco che possiedono e di guardare avanti con una speranza che spesso supera quella di chi arriva da Paesi più ricchi.
È qui che la presenza salesiana rivela tutta la sua importanza: offrire una scuola, un oratorio, una formazione professionale o semplicemente un luogo accogliente significa accendere una luce concreta là dove il rischio più grande non è soltanto la povertà materiale, ma la rassegnazione.
Grazie Don Bosco a perché continua il sogno missionario per essere vicino a giovani e adulti nelle missioni in 162 paesi del mondo.

IMPEGNI della SETTIMANA

Lunedì 19 ottobre – S. Paolo della Croce	
S. Giuseppe	
Martedì 20 ottobre – S. M. Bertilla Boscardin	
S. Giuseppe	Dalle 15 alle 18 gruppo il Filò in C.P. Compiti a 4 mani in CP: dalle 15.00 alle 16.30 per le medie; dalle 16.30 alle 18.00 per le elementari
Mercoledì 21 ottobre – B. Pino Puglisi	
U.P.	Alle 20.30 Lectio biblica in cappellina invernale di San Giuseppe, portare la Bibbia
S. Giuseppe	Dalle 9.30 alle 10.30 in CP centro di ascolto della Caritas Dalle 14.30 alle 17.00 Tombola Dalle 16.30 alle 18.30 GroupUp
S. Zeno	Dalle 9.30 alle 11.30 Centro diurno Compiti a 4 mani in CP dalle 14.30 alle 16.00 dalle 15.30 alle 16.30 in centro parrocchiale, è aperto il servizio di ascolto della Caritas
Giovedì 22 ottobre – S. Giovanni Paolo II	
S. Giuseppe	Dalle 14.00 alle 16.30 centro aggregativo in CP Alle 20,30 prove di canto del coro "Cantate Domino"
S. Zeno	Dalle 14.30 alle 16.30 Centro diurno Alle 20.30 Adorazione Eucaristica in cappellina
Venerdì 23 ottobre – S. Giovanni da Capestrano	
S. Giuseppe	Dalle 9.00 alle 11.15 corso biblico sugli Atti degli Apostoli in CP
Sabato 24 ottobre – S. Antonio Claret	
S. Giuseppe	Dalle 15.30 alle 17.00 ACR in CP Mercatino del Filò a favore delle missioni dopo la messa della sera
S. Zeno	Caritas raccoglie fondi e viveri per le famiglie in difficoltà della comunità dopo le Sante Messe
Domenica 25 ottobre – XXX^ del T.O.	
S. Zeno	Caritas raccoglie fondi e viveri per le famiglie in difficoltà della comunità dopo le Sante Messe

AVVISI

UNITA' PASTORALE

- **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**: sabato 17 e domenica 18 ottobre si celebrerà questa ricorrenza. Le offerte raccolte nelle messe andranno completamente a favore dell'ufficio missionario diocesano che ripartirà le quote per le missioni e i missionari legate alla nostra diocesi.

PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di san Giuseppe finora sono stati raccolti **29.129,05 euro** di 35.000€. È possibile contribuire anche attraverso bonifico indicando la causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. Iban IT89O0839960260000000325929 (il carattere in evidenza è una lettera, non un numero).

PARROCCHIA DI SAN ZENO

- Adorazione Eucaristica giovedì alle 20.30 in cappellina.